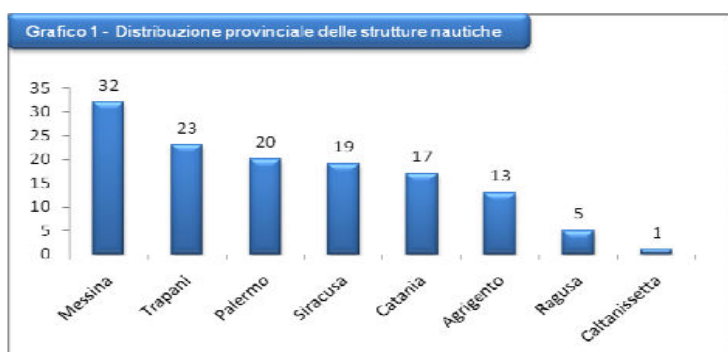


Nel primo Report sul Turismo Nautico in Sicilia il presidente pro tempore Ruggieri mette in evidenza che, nelle province di Messina, Trapani e Palermo si concentra il 57% dell'offerta di tutte le strutture nautiche della Sicilia.

(Studio statistico tratto dal I Report sul turismo nautico in Sicilia , Palermo 9 luglio 2008 prodotto da Assonautica Palermo,pres.Ruggieri c/o camera d commercio)

Nella tabella 1) si evidenzia inoltre che a fianco delle strutture nautiche ufficiali siciliane ne esistono altre non ufficiali , cioè dei semplici approdi ,che tuttavia non offrono servizi.

Il porto ora viene sempre considerato come una vera e propria struttura dotata ed equipaggiata di servizi per l'ospitalità del turista nautico, cioè colui che si sposta via mare da un luogo di partenza ad uno di destinazione utilizzando un'unità da diporto, a scopi turistici, l'approdo turistico al contrario, è il luogo di riparo, stazionamento o ricovero delle imbarcazioni; ora può soddisfare le esigenze dell'escursionista nautico, ossia colui che utilizza l'unità da diporto per un periodo inferiore ad un giorno o non comprende una notte a bordo. Diversamente, il diportista nautico è colui che svolge le attività di svago, ludiche e di benessere in mare.



Fonte: Elaborazioni su dati Pagine Azzurre – Il portolano dei Mari d'Italia – 2007

Tabella 1 - Numero di strutture nautiche e posti barca per provincia

Province	Strutture nautiche			Posti barca
	Complessive	Non ufficiali	Ufficiali	
Messina	32	18	14	1.995
Trapani	23	6	17	2.925
Palermo	20	6	14	2.803
Siracusa	19	8	12	1.841
Catania	17	6	11	2.366
Agrigento	13	7	6	1.330
Ragusa	5	1	3	220
Caltanissetta	1	1	0	n.d.
Sicilia	130	53	77	13.480

Fonte: Elaborazioni su dati Pagine Azzurre – Il portolano dei Mari d'Italia – 2007

A causa di un periodo critico iniziato nel 2010, anno in cui è stata introdotta dal governo Monti l'imposta di possesso sulle unità nautiche da diporto, e che si è attenuato solo a partire dal 2016, si è registrata una lenta ripresa che vede, comunque, i fatturati dei porti attestarsi su una media del 20% in meno rispetto al periodo pre-crisi.

Dando uno sguardo al panorama della situazione dei porti turistici italiani negli ultimi anni, la situazione è la seguente:

Nel 2013:

-punti di attracco per il diporto più numerosi nell'Italia Meridionale ma una dotazione infrastrutturale per il naviglio da diporto locale iscritto nei registri che presenta profondi squilibri a vantaggio del Nord del Paese. A fine 2013, le Regioni settentrionali, infatti, offrono al diporto nautico oltre 68,1 posti barca per chilometro di costa, a fronte delle analoghe medie di 29,0 e 11,1 ottenute rispettivamente per le Regioni dell'Italia Centrale e dell'Italia Meridionale. Picchi particolarmente elevati, al Nord, si trovano nelle Regioni Friuli Venezia Giulia (169,2) e Liguria (62,2). Al Sud, invece, si riscontrano valori sensibilmente bassi in Calabria, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna; vi sono

- indici di affollamento dei posti barca in particolare elevati nel Lazio, in Veneto, in Campania ed in Emilia Romagna, con un massimo pari a 145,3 ottenuto per il litorale laziale;

- in Liguria, Toscana, Lazio e Campania si registra il maggior numero di natanti iscritti; al contrario il Friuli Venezia Giulia è la Regione con la più alta media di punti di attracco per chilometro di costa;

- la Sicilia, Sardegna, Puglia e Calabria, i cui litorali coprono oltre i due terzi della lunghezza delle coste italiane, dispongono, da un lato di una densità di posti barca, sensibilmente inferiore alla media nazionale e dall'altro **di un numero di punti di attracco notevolmente superiore a quello delle unità da diporto iscritte**. Dato, quest'ultimo, che mette in luce un assetto infrastrutturale destinato a soddisfare l'elevata domanda di posti barca per le imbarcazioni turistiche provenienti nei mesi estivi dall'Estero o da altre Regioni.

Regione	Unità iscritte (*)	% di unità iscritte sul totale nazionale	Posti barca	% di posti barca sul totale nazionale	Unità iscritte per ogni 100 posti barca (indice di affollamento)	Km di litorale	Posti barca per km di litorale
Piemonte e Valle d'Aosta	3.775	3,6	-	-	-	-	-
Lombardia	7.019	6,8	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige (**)	64	0,1	-	-	-	-	-
Veneto	6.732	6,5	6.058	4,1	111,1	140	43,3
Friuli Venezia Giulia	4.542	4,4	15.904	10,8	28,6	94	169,2
Liguria	19.717	19,1	24.177	16,4	81,6	389	62,2
Emilia Romagna	5.186	5,0	4.625	3,1	112,1	122	37,9
Italia Settentrionale	47.035	45,4	50.764	34,3	92,7	745	68,1
Toscana	11.455	11,1	19.382	13,1	59,1	561	34,5
Umbria	237	0,2	-	-	-	-	-
Marche	3.394	3,3	5.393	3,6	62,9	188	28,7
Lazio	10.885	10,5	7.491	5,1	145,3	363	20,6
Italia Centrale	25.971	25,1	32.266	21,8	80,5	1.112	29,0
Abruzzo	914	0,9	3.049	2,1	30,0	138	22,1
Molise	57	0,1	588	0,4	9,7	36	16,3
Campania	15.270	14,8	11.927	8,1	128,0	522	22,8
Puglia e Basilicata Ionica	3.253	3,1	13.356	9,0	24,4	1.015	13,2
Calabria e Basilicata Tirrenica	1.113	1,1	5.987	4,1	18,6	796	7,5
Sardegna	4.862	4,7	17.140	11,6	28,4	1.851	9,3
Sicilia	5.018	4,8	12.727	8,6	39,4	1.473	8,6
Italia Meridionale e Insulare	30.487	29,5	64.774	43,8	47,1	5.831	11,1
Totale Italia	103.493	100,0	147.804	100,0	70,0	7.688	19,2

(*) delle quali 79.894 iscritte nei registri degli Uffici Marittimi periferici e 23.599 iscritte negli UMC.

(**) Province Autonome di Trento e Bolzano.

Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Capitanerie di Porto, Autorità Portuali, UMC.

Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statistici Direzione Generale per i Sistemi Informativi e Statistici Ufficio di Statistica.

Dal 2013 al 2015 non ci sono stati né aumenti né diminuzioni dei posti barca.

Nel 2016 invece:

Vediamo che è evidente la differenza di capacità recettiva tra regioni del Sud (12.2), Centro (29.4) e Nord (72.5) Italia. Abissale è altresì la differenza tra il Friuli Venezia Giulia (177.8) e Calabria (7.4). A discapito della differente estensione di coste, ripartita in 76 % per il Sud e le Isole, 14% per il Centro e solo il 10% per il Nord, (grafico 3) paradossalmente i posti barca evidenziano un panorama diverso da quello della geografia italiana. L'Italia meridionale e le isole posseggono soltanto il 45% dei posti barca totali, contro il 34% di quelli presenti nelle regioni settentrionali (grafico 2)

Grafico 2

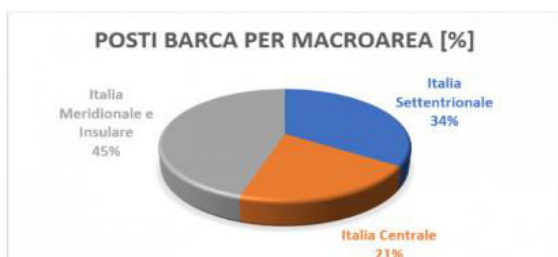


Grafico 3



Nel 2017-2018:

La Sicilia è la quinta regione in Italia, per numero di posti barca, destinati alle unità da diporto: ce ne sono infatti, oltre 14mila. La Sicilia, con 266 punti di ormeggio, è quinta anche per numero di posti barca , destinati alle unità da diporto superiori ai 24 metri, considerate imbarcazioni ad elevato valore aggiunto. **Fonte: Il Nautilus**

Proiezioni future

Molto deve essere ancora investito in infrastrutture per dotare i porti turistici siciliani di servizi in modo che possano soddisfare una domanda crescente di posti barca attrezzati di servizi di alta qualità : wifi, strutture che consentano il risparmio energetico , parcheggi dedicati ai clienti , autovetture e mini car elettriche in porto (*fonte sole 24 ore del 6/8/2018 di Raoul de Forcade nel suo articolo : servizi hi-.tech, Spa e Suite le frontiere dei nuovi porti turistici*)